



Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

S.Elia a Pianisi. Inviata una richiesta alle autorità competenti per una migliore sistemazione della II media

Dialogo aperto tra genitori scuola e Comune



Le mamme: non chiediamo la luna, solo un più razionale utilizzo dell'ampio spazio a disposizione

SANT'ELIA. Soddisfazione e gratitudine è stata espressa nei giorni scorsi dalla maggior parte dei genitori degli studenti dell'Istituto Comprensivo di S. Elia a Pianisi al commissario straordinario Bonanni e al dirigente scolastico Fantetti per aver unitamente accolto la richiesta di sistemare in loco la scuola.

Nel corso di una riunione, promossa nel mese di maggio dall'Associazione dei Genitori, al fine di confrontarsi sulla delicata questione non più davanti l'ingresso dell'edificio scolastico, ma in una sede più dignitosa, quale la sala consiliare, era stata platealmente accolta la proposta del commissario Bonanni di uti-

lizzare il Centro Caritas e il locale albergo per il tempo necessario al completamento dei lavori di consolidamento della struttura scolastica.

La possibilità di trasferire a Macchia Valfortore la scuola pianisina trovava comunque un altro grande ostacolo: l'insostenibilità, per le casse comunali, della spesa per il trasporto quotidiano dei ragazzi e di eventuali accompagnatori.

Più conveniente, anche sotto l'aspetto economico, quindi, la scelta di trovare soluzioni alternative.

Ed è così che si è provveduto ad adeguare idoneamente i vani

oggi ospitano le classi delle elementari e delle medie.

Tenendo sempre in grande considerazione la disponibilità del commissario e della dirigente scolastica, i genitori ora chiedono una sistemazione più consona alle esigenze dei ragazzi della II media, trasferiti nel Centro Caritas.

La richiesta, contenuta in una lettera firmata da tutti i rappresentanti dell'Istituto Comprensivo di S. Elia a Pianisi, è stata inviata alcuni giorni fa al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Boccallo, al commissario straordinario, Nicolino Bonanni e al dirigente scolastico, Giovanna Fan-

tetti per avanzare la proposta di ricavare nell'ampio atrio del Centro un'aula più luminosa e possibilmente con le pareti chiuse. L'unico "muro" intero è costituito da una porta scorrevole di vetro che muovendosi potrebbe destabilizzare le pareti provvisorie, mettendo a rischio l'incolumità dei ragazzi.

Il disagio più grave è costituito dalle grosse aperture realizzate nella parte superiore dei pannelli che delimitano questa stanza impediscono un regolare svolgimento delle attività scolastiche.

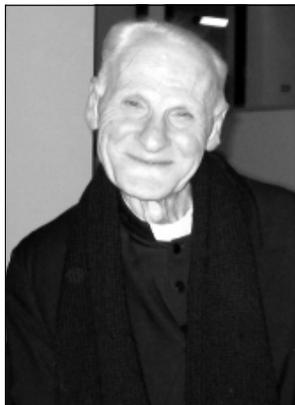
A complicare la situazione l'amplificazione delle voci e dei rumori che rendono difficile la concentrazione.

Considerando lo spazio a disposizione nell'ampia sala, che non sarà più occupata dagli uffici di segreteria, come si era stabilito in un primo momento, i genitori unanimemente hanno avanzato la proposta di spostare quantomeno le pareti mobili dalla parte opposta, addossandole ad una vetrata fissa che risulta essere sicura e che è fornita di due aperture. La proposta inoltre risulta favorire i ragazzi anche per

quanto riguarda la luce naturale, visto che l'aula che li ospita attualmente non dispone di nessuna finestra.

I genitori confidano nella risposta positiva delle autorità competenti a cui si sono rivolti per sottoporre loro i propri problemi. Soprattutto nella consapevolezza che la scuola si fonda sul dialogo e sulla collaborazione in vista di una crescita armonica dei ragazzi.

60esimo anniversario di sacerdozio per don Mimì Monacilioni in festa



Don Mimì

MONACILIONI. C'è grande attesa in paese per i festeggiamenti del 60esimo anniversario del parroco Don Mimì.

Una ricorrenza straordinaria per l'intera comunità, che oggi potrà dimostrare gratitudine e riconoscenza al pastore che ha guidato per anni i monaci lionesi, li ha accompagnati amorevolmente nei momenti più salienti della propria vita, li ha fatto crescere spiritualmente con lavoro paziente e costante.

Ma Don Mimì Leccese ha saputo unire alle belle parole i fatti. E al suo popolo non ha fatto mancare il supporto materiale per la realizzazione di importanti progetti. Il più importante dei quali si chiama la "Cittadella del Disabile", una struttura che ospiterà la gioia di aiutare i giovani che vivono situazioni di difficoltà.

Una solenne manifestazione di ringraziamento religiosa e civile avrà luogo oggi 18 settembre alle ore 17,30 presso la Parrocchia di Santa Maria Assunta.

Dopo il saluto delle autorità i fedeli assisteranno alla celebrazione presieduta da S.E. Monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Bojano. Seguirà il ricevimento presso la sede del comune di Monacilioni.

Toro. Le opere dell'artista torese sbarcano Oltreoceano Paternuosto espone a Broadway

Considerato il mago dell'encausto, tecnica per fissare a fuoco i colori

TORO. Le opere del torese Michele Paternuosto sbarcano a Broadway.

L'artista, considerato il mago dell'encausto, tecnica in uso nell'antica Roma per fissare i colori a fuoco, esporrà i suoi capolavori presso la Gelabert Studio Gallery, 86^a strada a

Broadway dal prossimo 30 settembre fino al 7 di ottobre.

Nato nel 1943 a Toro, Paternuosto ha iniziato la sua attività artistica a 15 anni a Campobasso sotto la guida di due maestri pittori molisani Angelo Fratipietro e Nicola Rago, presso i quali è avvenuta la sua pri-

ma formazione. Nei primi anni 60 proseguì in Germania, a Roma, in Canada e poi definitivamente a Roma dove lavora nel suo studio a pochi metri dal Colosseo.

Nella sua lunga carriera artistica, il maestro pratica con dimistichezza diverse tecniche pittoriche, tra cui la fascinosa pittura ad encausto ed altre tecniche antiche oggi poco conosciute, quali la scagliola, producendo esemplari d'alta qualità artistica e rara bellezza, l'affresco lucido e il restauro d'arte.

Lavori del maestro sono presenti all'estero e in Italia, anzi-

tutto a Roma, in musei, chiese, palazzi patrizi ed abitazioni di noti personaggi della vita politica e artistica italiana.

Nei primi anni 70 la sua ricerca si orienta verso la tecnica pittorica dell'encausto, legata ad un ricordo di bambino, quando, in occasione di una visita agli scavi archeologici di Pompei in compagnia del padre, che gli indica alcune immagini parietali come prodotto di un'antica pittura non più praticata, affascinato, realizza i suoi primi lavori.

Le sue opere oggi sono molto apprezzate non solo in Italia ma anche all'estero.

Le sue opere sono presenti in Italia e all'estero, in musei, chiese, palazzi e abitazioni di personaggi noti

Un prezioso documento di Antonio D'Amico nella teca degli jelsesi

JELSI. Tra i cimeli che Jelsi conserva per preservare e tramandare alle nuove generazioni la festa di Sant'Anna c'è anche un antico e prezioso documento che riguarda la famiglia D'Amico. Nel primo dopoguerra la festa di Sant'Anna fu guidata da Antonio D'Amico che, dopo aver combattuto durante la seconda guerra mondiale, rientrava a Jelsi mettendo a di-

sposizione della festa e del paese le sue capacità innovative.

Tra le novità che il suo comitato introdusse ricordiamo l'addobbo della piazza con le trecce e l'assegnazione di un diploma d'onore ai traglieri che partecipavano alla processione.

L'immagine del diploma è stata gentilmente messa a disposizione dalla figlia del tragliere Valiante Michele fu Serafino.

